

/ Ill/re Signor cognato, Mi rallegro, che V.S. stia bene, il che raccolgo dalla lettera sua, se pure è di mano propria. Mi rallegro, che V.S. habbia li terreni, che dice, perche io non sapevo, che li havesse. Forse in questi stabili si deve contenere la dote della
 5 sua moglie, et con quelli che hanno compro di nuovo con li mille scudi, che ultimamente ho dato alla mia sorella, è verisimile, che possino vivere commodamente.

Onde io resto maravigliato, che il signor Cesare Tarugi mi scriva, che non ha potuto havere dalla mia sorella li tre scudi di
 10 pensione, che gli si devono per la casa ne questo anno, ne il passato. Dica V.S. da parte mia alla sua consorte, che è vergogna grande fare stentare un gentil-huomo per tre scudi: et molto piu per sei. Et à ciò non si scusi, mando alla sig/ra Francesca per monacare la figlio-
 15 bito, poi che ogni debito, per piccolo che sia, tocca à me à pagar-
 lo; come gia ho pagato quello delli Frati de Servi, et ogni altro. Con questo gli prego da Dio ogni bene. Di Roma li 13 di Marzo 1620.

Di V.S.

Cognato aff/mo

20

Il Card/le Bellarmino.

Signor Bartoletto Burratti.

Adr.: All'ill/re Sig/re Cognato, il Signor Bartoletto Burratti.

TTTT

Montepulciano (cachet)

Mss. Cervini 54 fol.68. Orig. autogr.

Chur 13 Mart 1620 Ep. Curionensis Joh. Fluggi Bellarmino

Rogatus Episcopus, ut Bell. intercedat apud Paulum V.
 ut refrenet (zügelt) Monasterium Steinach et
 alia monasteria

cf. Dr. R. Staffer. Zur Geschichte des Klosters der Dominikanerinnen in
 Maria-Steinach. in „Der Schlerer“ 1956, XXX, p. 164.